



EUGENIO ANNICCHIARICO – Direttore Generale Assessorato al lavoro

ADG FSE/OI Garanzia Giovani

Intervento del 25.09.2014 - Primo blocco ore 9.00 - 11.00

L'attuale fase storica rappresenta per tutti, ma soprattutto per le nuove generazioni, un momento di forte crisi, ma anche di grandi sfide.

Il confronto di queste giornate di lavoro, se mai ce ne fosse bisogno, ce ne dà una dimostrazione. C'è grande attenzione sul segmento giovanile, e proprio per i più giovani l'Europa deve diventare la dimensione naturale nella quale formarsi, lavorare e vivere.

In un mondo in cui la globalizzazione è un'evidenza, in cui le frontiere sono sempre più "aperte", in cui la formazione e il lavoro si incontrano sempre più di frequente con culture "diverse", ci portano a ripensare le dinamiche formative, occupazionali e politiche in:

- un contesto in rapidissima trasformazione;
- un contesto in cui le competenze richieste dal sistema sociale, prima che dal MdL, richiedono un continuo aggiornamento;
- un contesto globale, in cui è necessario comunicare e interagire attraverso linguaggi comuni (non solo lingue straniere, ma ICT, ricerca, innovazione).

Gran parte dei grandi programmi di investimento, crescita ed occupazione passa ormai dai fondi di coesione, e da altre numerose iniziative di carattere comunitario. La competitività delle nostre regioni, e la Sardegna non fa eccezione, ha enorme bisogno di sistemi della formazione e del lavoro aperti, oltre che di giovani formati all'estero, in grado di relazionarsi col resto d'Europa e del mondo.

L'Europa è un contesto vivacissimo di programmi, progetti, azioni ed esperienze che si traducono spesso in innovazione dei sistemi pubblici, in buone pratiche, in occasioni di apprendimento e di capacity building. Questa è la dimensione nella quale la Regione Sardegna vuole declinare l'investimento sul capitale umano – di cui la GG e il FSE saranno i pilastri - , con la dovuta attenzione alla dimensione locale ma con gli occhi sempre puntati sul confronto con gli altri paesi.

La mobilità internazionale è sinonimo di opportunità di formazione, lavoro e volontariato e, soprattutto, di crescita personale e sociale. I giovani oggi, possono e devono, accedere alla mobilità come strumento di sviluppo delle proprie competenze e qualità.

Numerosi studi, gli stessi da cui abbiamo mosso i primi passi come Regione per strutturare nuove politiche e nuovi servizi **come è il caso del CENTRO MOVE presso l'Agenzia regionale per il lavoro**, confermano che “la mobilità per l'apprendimento accresce il capitale umano, dato che i giovani acquisiscono nuove conoscenze e sviluppano nuove competenze linguistiche e interculturali. Inoltre i datori di lavoro riconoscono e apprezzano tali vantaggi. Chi sperimenta la mobilità da giovane studente ha maggiori possibilità di essere mobile anche più tardi nella vita, sul mercato del lavoro”.

La mobilità è entrata a pieno titolo tra le politiche che possono rafforzare la competitività dell'Europa contribuendo alla costruzione di una società ad alto contenuto di conoscenza, e quindi al raggiungimento degli obiettivi della strategia EU2020. Di conseguenza la mobilità deve entrare a far parte di una strategia rinnovata per costituire in Europa capacità e competenze atte ad innovare e concorrere a livello internazionale. La mobilità può anche essere d'aiuto nel superare il paradosso dell'immobilità, secondo il quale perfino oggi durante una grave crisi, in alcuni paesi e settori vi sono posti vacanti a causa della mancanza di competenze. Sono 2.000.000 i posti nel nord Europa che non trovano copertura per il fenomeno dello skills mismatch – il mancato incontro tra domanda e offerta.

In particolare, l'Unione europea chiede alle regioni di integrare e rendere sinergiche le politiche locali, nazionali e comunitarie, investendo su una generazione estremamente colpita e provata dalla crisi, con misure concrete per aumentarne i livelli di istruzione, le qualifiche, e le opportunità di inserimento nel mercato del lavoro.

Nella consapevolezza di tutte queste sfide, e nella volontà di perseguire un'apertura costante nei confronti delle altre regioni europee, abbiamo programmato la Garanzia Giovani Sardegna e la proposta di PO FSE.

GARANZIA GIOVANI

La GG Sardegna prevede di sviluppare, con le risorse IOG, tutte le misure previste dalla strategia nazionale, ad eccezione dell'apprendistato sul quale, tuttavia, la Regione punta in maniera decisiva e che viene promosso attraverso risorse aggiuntive, che integrano a tutti gli effetti la strategia della GG.

In particolare, la Regione Sardegna ha deciso di concentrarsi sull'attuazione delle seguenti misure che, insieme, concentrano il 94% delle risorse del Piano per il 2014-2015:

- Il rafforzamento delle funzioni che verranno svolte dai Centri Servizi per il Lavoro (CSL) quali soggetti prioritariamente dedicati, oltre che all'erogazione dei servizi di accoglienza, presa in carico, orientamento, anche a tutte le attività di accompagnamento al lavoro (27,9%);
- la costituzione di un'offerta formativa da rendere disponibile in forme snelle ed efficienti, quali quelle dei cataloghi, sia per attività mirate all'inserimento lavorativo che per interventi contro la dispersione scolastica (19,2%);
- il miglioramento dello strumento del tirocinio come occasione per facilitare la transizione dalla formazione al MdL, facilitando il contatto diretto tra le aziende e il tirocinante e per favorire l'acquisizione di competenze professionali e l'inserimento stabile nel mondo del lavoro (15%);
- il sostegno alla creazione di impresa, anche mediante percorsi formativi necessari per la sostenibilità delle esperienze che verranno avviate e per il rafforzamento delle potenzialità di sviluppo del territorio (9,4%);

- l'aumento dell'occupazione giovanile attraverso il ricorso al bonus occupazionale ai datori di lavoro che assumano i giovani inseriti nel Programma; misura che si prevede di attivare direttamente o in combinazione con le altre previste nel Piano (22,5%).
- Il Servizio Civile e Mobilità professionale transnazionale - assorbiranno, invece, complessivamente il 6% delle risorse assegnate alla Sardegna.

La mobilità si declina nella GG Sardegna in **due diverse azioni per un totale del 6% totale delle risorse** assegnate alla regione, con un target di riferimento di circa 500 destinatari.

1. **Il tirocinio in mobilità** – a cui sono state assegnate risorse pari a € 1.625.437,60 – e che verrà utilizzato sul target più svantaggiato dei giovani NEET proprio per la sua capacità di rimotivare i giovani, di fargli acquisire non solo nuove competenze e conoscenze, ma soprattutto come leva per uscire dall'inattività. Si tratta di percorsi di 12 settimane all'estero in cui i beneficiari saranno accompagnati in tutte le fasi dell'esperienza, sia formativa che educativa. Anche nel programmare questa misura abbiamo lavorato confrontandoci col resto d'Europa, attraverso azioni di apprendimento e benchmarking, attraverso le quali abbiamo individuato buone pratiche come il programma IDA (Integration through Exchange) del FSE tedesco 2007/2013, che abbiamo seguito molto da vicino e che oggi presenterà proprio in questa conferenza in modo dettagliato i risultati ottenuti.
2. **La Mobilità professionale transnazionale** a cui sono state assegnate risorse per il restante 50% (€ 1.625.437,60), mira invece a fornire un'occasione di crescita professionale a giovani sardi diplomati, laureati o in possesso di una qualifica professionale che abbiano già un progetto professionale o un'aspirazione da realizzare. Con questa seconda misura, che si concretizza in un inserimento di sei mesi presso un'azienda estera, si punta ad innalzare le competenze dei beneficiari, offrendo una possibilità di “mettersi alla prova” nel proprio sogno professionale, in un contesto lavorativo di qualità presso settori strategici individuati, per sviluppare e rafforzare le c.d. soft skills.

Tutte le misure saranno gestite per assicurare il massimo della qualità dei percorsi e dell'impatto delle azioni, attraverso partenariati locali che dovranno progettare gli inserimenti e monitorarne l'andamento e garantirne la spendibilità, attraverso azioni di valutazione e follow up.

Riteniamo che questo sia **un primo risultato** del nuovo ciclo di programmazione, che dimostra nei fatti la volontà di perseguire questo percorso di innovazione delle politiche e dei servizi per il lavoro in Sardegna. Nel 2013 è stata avviata l'esperienza del Centro MOVE presso l'Agenzia regionale per il lavoro, e attraverso la Garanzia giovani abbiamo dato gambe a quell'intuizione.

La Sardegna vuole essere protagonista del cambiamento auspicato dalla Commissione e mettersi in marcia per dare il suo contributo all'attuazione degli obiettivi di EU2020.

Siamo persuasi che allargare le possibilità di accesso ad un periodo di studio, stage o lavoro all'estero - sia esso di breve o media durata – rappresenti davvero un'occasione di grande crescita e di scambio per i nostri giovani e per le nostre imprese, nel quale si può essere permeati di stimoli e di novità e, contestualmente, ambasciatori fieri e consapevoli del proprio bagaglio culturale, di conoscenze e di sardità.

Grazie per l'attenzione.